

La tregua affonda il petrolio Bruxelles chiama gli esperti

Via ai vertici europei. L'Eni scopre un nuovo giacimento in Egitto

In Francia

Quasi una stazione di servizio francese su cinque ha esaurito benzina o diesel

di **Fausta Chiesa**

Meno 10% in pochi minuti. A New York affondano nella notte, con la notizia della tregua, i prezzi del greggio che erano nuovamente saliti ieri, dopo gli attacchi americani all'isola di Kharg e le minacce dell'Iran di chiudere Bab el-Mandeb se Trump avesse inasprito le tensioni in Medio Oriente una volta scaduto il termine delle 20 di ieri ora Usa (le 2 di stanotte in Italia). Dallo Stretto che collega il Mar Rosso con il golfo di Aden e quindi con il Mar Arabico transita fino al 12% del petrolio trasportato via mare. Un altro collo di bottiglia che rischia di essere bloccato, come Hormuz, a causa della guerra scatenata da Israele e Stati Uniti. Lo choc potenziale, se si raggiungesse la chiusura di Bab el-Mandeb, potrebbe far salire i prezzi a 150 dollari al barile per il Brent secondo Bloomberg.

Così ieri le quotazioni del greggio sono prima salite ancora e hanno superato i 117 dollari al barile per il Wti, con un rialzo di oltre il 4% che ha fatto toccare al greggio americano il livello più alto dal 2022, anno dell'invasione dell'Ucraina. Il Brent di Londra ha superato i 111 dollari (+1,2%). Nella notte il tonfo.

Il prezzo a dicembre

Ma il dato da notare non è tanto l'aumento del prezzo del primo contratto «future» disponibile che ha la prima scadenza utile (giugno 2026), quanto il fatto che il future di dicembre è acquistabile a un prezzo molto più basso. Il future del Brent a più breve scadenza, quello di giugno, è scambiato a circa 110 dollari al barile, quello di dicembre (cioè sei mesi dopo) è 80 dollari al barile: 30 dollari in meno. Il fenomeno si chiama *backwardation* (mercato invertito). È una situazione in cui il prezzo della materia prima è più alto oggi rispetto a domani. Solitamente, nel mercato normale, il prezzo di un bene cresce col tempo.

Con la *backwardation* il mercato si inverte perché si vuole un bene subito. Quindi, contravvenendo alla regola che il tempo è denaro, il prezzo di domani scende. Si tratta di un livello record, come ha sottolineato John Kemp, analista senior di Reuters per l'energia: «Questo mese — ha scritto ieri nella sua newsletter — la differenza media tra giugno e dicembre (*backwardation*) è stata in media di oltre 26 dollari al barile, il valore più alto di sempre in termini nominali». Come interpretarlo? È una sorta di indicatore di panico per il presente, ma un buon segnale per il futuro, perché è come se il mercato prezzasse una guerra corta in Medio Oriente.

Oggi a Bruxelles si riunisce il gruppo di coordinamento sul petrolio e sul jet fuel e domani quello sul gas, con la partecipa-

zione del Mase e delle associazioni europee di categoria. Venerdì è prevista una nuova riunione della task force Ue sulla sicurezza energetica. E sul fronte del gas — che ieri è salito del 4,7% a 52,4 euro al megawattora sul mercato europeo — Eni ieri ha annunciato la scoperta di un giacimento in Egitto che in base alle stime preliminari vale 56 miliardi di metri cubi. Gas aggiuntivo che potrà servire i consumi egiziani e che porterà quantitativi aggiuntivi al mercato mondiale. I prossimi passaggi saranno la decisione finale di investimento (attesa a mesi), i lavori e poi la produzione.

Austerità

Sul fronte della crisi di approvvigionamento in Europa, in Francia una stazione di servizio su cinque ha esaurito almeno un carburante. Ad annunciarlo è stata la ministra con delega all'Energia Maud Bregeon. «Ci sono circa il 18% delle stazioni in cui manca almeno un tipo di carburante». Nel frattempo i prezzi continuano a salire. Rispetto a prima delle vacanze pasquali, in base all'analisi di Staffetta Quotidiana, la benzina self è salita a 1,782 euro al litro (+19 millesimi rispetto a venerdì 3 aprile) e il gasolio a 2,143 euro (+46 millesimi). Con l'aliquota normale, senza taglio delle accise in vigore fino al primo maggio, saremmo a 2,39 euro al litro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi energetica

I prezzi alla pompa di benzina e gasolio dall'inizio dell'anno (in euro) — Benzina self service — Gasolio self service



Al distributore

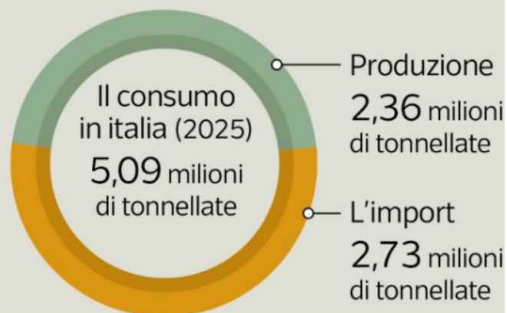
BENZINA
1,782 euro/litro
+19 millesimi
rispetto a venerdì
3 aprile

GASOLIO
2,143 euro/litro
+46 millesimi
rispetto a venerdì
3 aprile

Il carburante per aerei



Prezzo
1.900 dollari
a tonnellata
+118%
rispetto
a fine febbraio



La durata delle riserve di jet fuel in alcuni Paesi (in mesi)



